

# Split payment: ok ai nuovi elenchi delle società controllate dalla Pa per il 2024

27 Ottobre 2023

## **Il contenuto che stai visualizzando è riservato agli associati ANCE.**

Publicati sul sito internet del Dipartimento delle Finanze del MEF gli elenchi per il 2024, aggiornati al 20 ottobre scorso, delle società controllate dalla P.A. tenute all'applicazione dello *split payment*.

Si tratta di **6 diversi elenchi**, che **individuano le**:

- **società controllate** di fatto dalla **Presidenza del Consiglio** dei Ministri e dai **Ministeri** (art. 2359, comma 1, n. 2, c.c.);
- **enti o società controllate dalle Amministrazioni Centrali**;
- enti o società controllate **dalle Amministrazioni Locali**;
- enti o società controllate **dagli Enti Nazionali di Previdenza e Assistenza**;
- **enti, fondazioni o società partecipate** per una **percentuale** complessiva del capitale **non inferiore al 70%**, **dalle Amministrazioni Pubbliche**;
- **società quotate** inserite nell'**indice FTSE MIB** della Borsa italiana.

Per ciascun soggetto presente negli elenchi viene indicato il codice fiscale, la denominazione e la data di decorrenza dell'inclusione negli elenchi.

Non sono incluse le Amministrazioni pubbliche, come definite dall'art. 1, co. 2, della Legge 196/2009, comunque tenute all'applicazione dello *split payment* per le quali è possibile fare riferimento all'elenco (cd. elenco IPA) pubblicato sul sito dell'Indice delle Pubbliche Amministrazioni ([www.indicepa.gov.it](http://www.indicepa.gov.it)).

I soggetti interessati, fatta eccezione per le società quotate nell'indice FTSE MIB, potranno segnalare eventuali mancate o errate inclusioni, fornendo idonea documentazione a supporto ed esclusivamente mediante uno specifico modulo di richiesta.

Si ricorda che lo ***split payment*** è stato **prorogato fino al 30 giugno 2026** (cfr. la Decisione del Consiglio dell'UE n.1552 del 25 luglio 2023).

Questo meccanismo pone a carico delle Pubbliche Amministrazioni il versamento dell'IVA relativa alle cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate nei confronti delle stesse (cfr. Art.17-ter del D.P.R. 633/1972).

In sostanza, il cedente/prestatore emette fattura nei modi ordinari, mentre la P.A. versa al cedente/prestatore il solo corrispettivo a lui spettante per l'operazione resa, versando invece l'imposta dovuta direttamente all'Erario.

Nell'ottica di eliminare gradualmente questo meccanismo, a decorrere **dal 1° luglio 2025**, l'Italia si è impegnata ad **escludere dall'ambito applicativo dello "split payment"** le **cessioni di beni** e le **prestazioni di servizi** effettuate **a favore delle società quotate in borsa** incluse nell'indice FTSE MIB.

Inoltre, l'**Italia** è tenuta a **presentare, entro il mese di settembre 2024, una relazione relativa all'impatto sui rimborsi IVA** nei confronti dei soggetti ai quali si applica la scissione dei pagamenti, comprensiva anche del tempo medio necessario per i rimborsi stessi, nonché della valutazione di efficacia dello "split payment" al fine di ridurre l'evasione fiscale nei settori interessati.

*Sul tema, l'ANCE sta proseguendo la propria azione presso le sedi politiche e governative, al fine di ottenere l'eliminazione della misura prima della sua scadenza nel 2026, e nel frattempo, pervenire a meccanismi in grado di ridurre i tempi di rimborso del credito IVA a vantaggio delle imprese.*

*Ciò anche alla luce di quanto previsto dalla legge delega 111/2023, di riforma del sistema fiscale, che si pone l'obiettivo generale di accelerare i tempi e le procedure di rimborso dei crediti fiscali.*